

VEGLIA DI PREGHIERA

**VI DOMENICA
DI PASQUA**

**Anno A
29 maggio 2011**



Vi darò un nuovo Consolatore

G. La promessa di Gesù, che avrebbe mandato lo Spirito a rafforzare i discepoli, non è solo motivo di fiducia e di consolazione nelle difficoltà inevitabili. E' una garanzia che egli non ci lascia soli, che non ci abbandona a noi stessi o in balia delle forze avverse. Gesù continua la sua sollecitudine per noi, continua a custodire i suoi. Questa certezza si prolunga a determinare una storia, una storia animata dallo Spirito del Signore risorto, che contrassegna il cuore dei singoli credenti, ma anche l'impegno delle Comunità cristiane nel e per il mondo, per un cammino di crescita di tutti nella verità e nell'amore. Si è infatti cristiani non per se stessi, ma per tutta l'umanità. La Parola di Dio che accogliamo nel cuore, rendano ciascuno di noi *tempio di Dio*, sempre più spirituale e perfetto.

G. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **T. Amen**

Canto

G. La certezza del dono dello Spirito, racchiusa nella promessa di Cristo, ravviva la nostra fede e sostiene la nostra speranza: è presenza divina che conferma l'amore eterno che il Padre e il Figlio hanno per ogni uomo. Coloro che osservano la sua Parola divengono, come Maria, dimora della Trinità

(S) Pregherò il Padre e vi darò un altro Paràclito.

1L Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 14,15-21)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce.

Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi.

Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi.

Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama.

Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

Parola del Signore.

*(S) No, non ci hai lasciati orfani, soli e sperduti,
abbandonati alla complessità delle vicende umane.
No, non siamo in balia del potente o del maestro di turno,
privi della capacità di discernere e di valutare,
di decidere e di scegliere. Tu ci hai fatto dono del tuo Spirito:
è lui l'anima segreta della nostra esistenza,
il fuoco acceso nel nostro petto, il coraggio che vince tante paure,
la forza che emerge dalle nostre debolezze e fragilità.
Ma perché il tuo dono divenga operante in noi,
perché la nostra povera vita sia trasfigurata dalla tua presenza,
tu ci chiedi di abbandonarci con fiducia alla tua volontà, al tuo disegno.
Ci domandi di amarti, non a parole, ma con i fatti,
non nei momenti magici in cui tutto sembra sorriderci, ma nell'oscurità della vita quotidiana,
nella trama usuale dei giorni, nella fatica e nel sacrificio,
nell'attesa e nel dolore, nelle pene e nelle gioie. E ci prometti che il nostro amore,
nelle sue modeste dimensioni, sperimenterà il tuo Amore smisurato e quello del Padre.*

Tutti

O Padre, già il Cristo tuo Figlio sta pregando per noi, ma Tu concedi anche al nostro cuore di aprirsi a Te nella preghiera profonda, intensa, vera, luminosa, dentro le righe di questa tua Parola, che per noi, è vita. Mandaci il Consolatore, lo Spirito di verità, perché non soltanto dimori presso di noi, ma entri dentro di noi e sia in noi per sempre. Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce, penetra nei nostri cuori con la spada della tua Parola, perché alla luce della tua sapienza, possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno, testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen

Cristo nostra Pasqua è risorto! Sì, veramente è risorto!

Adorazione silenziosa

G. Supponiamo che a bruciapelo uno ci domandi: Per te che cosa è essere cristiano? San Pietro nella sua prima lettera ci dice di *"essere sempre pronti a rispondere a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi"*

2L Alcuni rispondono: essere buoni, volersi bene. Altri, un poco più preparati, rispondono: imitare Gesù, realizzare il suo progetto di vita umana, obbedire al Vangelo. Giusto, ma non è tutto.

*(S) Negli Atti degli Apostoli leggiamo di alcuni che in Samaria "erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù, ma su nessuno di loro non era ancor sceso lo Spirito santo. Allora Pietro e Giovanni imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito santo".
(At 8,14-17)*

Ecco, propriamente, l'essere cristiano è possedere lo Spirito santo ed essere guidati da Lui. Scrive san Paolo:

*(S) "Tutti quelli infatti che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio"
(Rm 8,14)*

Con la morte e risurrezione Gesù esce dalla sua condizione terrestre, non è più presente fisicamente tra i suoi. Eppure ha promesso:

*(S) "Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo"
(Mt 28,20)*

Ai discepoli che si spaventavano di fronte all'annuncio della morte imminente, Gesù dà garanzie di non lasciarli soli:

(S) "Non vi lascerò orfani, ritornerò da voi"

Sarà un ritorno da risorto, vivo e glorificato in mezzo a loro, ma che solo l'occhio della fede potrà percepire:

(S) "Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete".

Difatti dopo la risurrezione i discepoli lo vedono vivo, mangiano con lui, ne toccano il corpo reale, ma non è più come prima: entra nel cenacolo a porte chiuse, scompare alla loro vista, sulle prime sembra "un fantasma" tanto è luminoso e sa di divino...! E' un modo di presenza ora diverso, e percepito solo da chi ha la fede, come era capitato ai discepoli di Emmaus che l'avevano riconosciuto "allo spezzare il pane", cioè in un contesto di celebrazione di fede. Questo modo di presenza è durato quaranta giorni - dice il vangelo di Luca. E già qui Gesù aveva preannunciato:

(S) "Beati quelli che pur non avendo visto, crederanno"
(Gv 20,29)

Alludendo ad un nuovo modo di rapportarsi a Cristo vivo. La sera stessa di Pasqua Gesù...

(S) ... "aveva alitato su di loro e disse: Ricevete lo Spirito santo"
(Gv 20,22)

E nell'accomiatarsi da loro diceva:

**(S) "Io manderò su di voi quello che il Padre mio ha promesso:
voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto"**
(Lc 24,49)

Il giorno di Pentecoste una grande effusione dello Spirito darà coraggio e forza a tutta la Chiesa lanciandola per la sua missione nel mondo. E' esattamente quello che Gesù aveva promesso:

(S) "Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre"

Ecco: Gesù se ne è andato, ma al suo posto - inviato da Lui e dal Padre - sta un altro che tiene il suo posto, a continuare la sua presenza e la sua opera: un altro Paraclito, dice il termine greco. Letteralmente significa:

**(S) Uno che è chiamato vicino, uno che parla a nostro favore, un avvocato difensore,
o anche uno che sostiene, conforta: un Consolatore.**

Quando Gesù era tra noi nella carne, era limitato in quel tempo e spazio preciso; ora attraverso il suo Spirito è svincolato da quelle coordinate che lo limitavano in un punto preciso, e può essere presente nel tempo e nello spazio ovunque, appunto presso ogni singolo uomo, portando a destinazione personale il frutto di quella redenzione operata nella storia una volta per tutte. Lo Spirito santo - potremmo dire - è l'operaio di Cristo che nel cuore di ognuno lo rende presente e attivo.

**(S) Grandi sono le opere del Signore.
Frutto del suo amore per l'umanità, destano stupore, gioia e riconoscenza.
Con la risurrezione il soffio della vita dello Spirito si diffonde ad ogni terra.
Ogni essere è chiamato a cantare le sue lodi. Acclamate Dio, voi tutti della terra!**

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Sal 65

Tutti

Acclamate Dio, voi tutti della terra.

(S) Acclamate Dio, voi tutti della terra, cantate la gloria del suo nome, dategli gloria con la lode. Dite a Dio: «Stupende sono le tue opere!

Tutti

Acclamate Dio, voi tutti della terra.

(S) A te si prostri tutta la terra, a te canti inni, canti al tuo nome». Venite e vedete le opere di Dio, mirabile nel suo agire sugli uomini.

Tutti

Acclamate Dio, voi tutti della terra.

(S) Egli cambiò il mare in terraferma; passarono a piedi il fiume: per questo in lui esultiamo di gioia. Con la sua forza domina in eterno.

Tutti

Acclamate Dio, voi tutti della terra.

(S) Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio, e narrerò quanto per me ha fatto. Sia benedetto Dio, che non ha respinto la mia preghiera, non mi ha negato la sua misericordia.

Tutti

Acclamate Dio, voi tutti della terra.

Canto

G. Qual è l'opera dello Spirito in noi? La prima funzione è espressa nel termine stesso usato da Gesù: il consolatore.

3L La vita cristiana è un confronto e uno scontro continuo col mondo; a volte in questa battaglia ci sentiamo scoraggiati e confusi; per questo un giorno Gesù ebbe a dire:

(S) "Quando vi consegneranno nelle loro mani, non preoccupatevi di come e di che cosa dovrete dire, perché vi sarà suggerito in quel momento ciò che dovrete dire: non siete infatti voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi"
(Mt 10,19-20)

E' lo Spirito santo la nostra forza e difesa di fronte al mondo. E sarà nostro avvocato anche presso Dio, nell'ora del giudizio, come è detto di Gesù, il primo Paraclito:

(S) "Se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paraclito presso il Padre, Gesù Cristo giusto"
(1Gv 2,1)

Gesù poi lo chiama: Spirito di verità. Gesù aveva parlato a lungo e istruito i suoi discepoli svelando tutto di Dio; ma un giorno si era accorto che non avevano capito molto dei suoi discorsi.

(S) "Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future"
(Gv 16,12-14)

La verità è la rivelazione e la comprensione piena di Dio fatta da Gesù Cristo. Tutti sentiamo di aver bisogno di capirci di più del mistero di Dio; certo con più studio - magari più scientifico; ma è solo lo

Spirito santo a farci capire e gustare le cose di Dio, a penetrare il vangelo come qualcosa di significativo e decisivo per la vita. La condizione per questa conoscenza o esperienza di Dio è l'amore:

(S) "Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui"

L'opera dello Spirito santo è legata a questa nostra corrispondenza e docilità. Una volta che ci sia e ben concreta:

(S) "Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi mi ama"

Allora il coinvolgimento è per una intimità profonda con la Trinità stessa:

(S) "In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre e voi in me e io in voi"

Nella Trinità il legame sostanziale che lega il Padre e il Figlio è lo Spirito santo; ora questo vincolo, questo legame, è esteso fino a noi e quindi anche ognuno di noi viene ad essere dentro il giro proprio d'amore che corre tra il Padre e il Figlio. E' appunto il terzo grande effetto dello Spirito santo nel cuore del credente.

(S) "Il mondo non lo può conoscere - questo Spirito di verità -, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché egli dimora presso di voi e sarà in voi"

Ecco ciò che distingue il cristiano dal non cristiano. Tutti e due in un certo senso cercano Dio; ma il non cristiano non ha ancora incontrato i mezzi giusti per penetrare il mistero del vero Dio. Si incontra Dio non con i nostri vaghi desideri; né lo si può incontrare solo con le notizie della sua rivelazione storica in Cristo; è nella fede e nella forza dello Spirito santo che solo possiamo conoscere e capire chi è Dio per noi e farne una profonda esperienza di comunione.

(S) Vita cristiana allora è sì Parola di Dio, ma soprattutto preghiera, sacramenti, docilità e attenzione allo Spirito santo; cioè vita nella Chiesa, luogo privilegiato dell'agire dello Spirito, perché in essa dal giorno di Pentecoste è continuamente effuso su quanti vi si trovano riuniti in preghiera con gli apostoli.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

Vieni, Spirito Santo.

Abbiamo bisogno di te come dell'aria che respiriamo.

Vieni e rendici sensibili alla tua azione nella storia degli uomini e nella Chiesa.

Rendici Chiesa giovane, fraterna e solidale, Chiesa di comunione e di servizio.

Vieni, Spirito Santo, perché il nostro sforzo dia frutti di amore; perché la fedeltà ci apra un futuro nuovo e ci spinga al compito di ogni giorno; perché ci liberi dalla stanchezza e dalla delusione e ci porti al regno dell'amore.

Vieni, Signore e datore di vita, a rallegrare il nostro mondo tanto cupo.

Vieni e rinnova la faccia della terra!

Canto

Pregiere spontanee

Padre nostro

G. Il compito dello Spirito è quello di insegnare ogni cosa per conoscere sempre più il mistero di Cristo e soprattutto di capirlo attraverso l'esperienza dell'amore. La capacità di amare è strettamente legata alla

promessa dello Spirito. Lo Spirito che il Signore promette è Spirito di amore; ed è questo Spirito che i cristiani devono continuamente invocare per essere capaci di testimoniare che il Signore è vivo attraverso l'amore vicendevole.

(S) È uno Spirito che, una volta ricevuto, dona forza e consola cioè fa sentire i cristiani meno soli nella lotta contro un mondo fondato sulla logica della forza e della potenza.

È uno Spirito che illumina il cuore donando la capacità di riconoscere nel volto di ogni persona il volto del Signore Gesù.

È uno Spirito che dona il desiderio di avvicinare l'altro e di sentirlo non come un potenziale nemico o estraneo, ma come un fratello, figlio dell'unico Padre.

Perciò una testimonianza visibile e convincente sarà l'amore gratuito e scambievole che dovrebbe caratterizzare le comunità cristiane.

"Guardate come si amano" dicevano i pagani dei primi cristiani. Oggi potremmo chiederci: chi non si riconosce nella Chiesa, i pagani moderni, possono dire altrettanto guardando i cristiani?

O il comportamento dei cristiani è tale da farli diffidare del cristianesimo e della sua insistenza sull'amore? Con ogni probabilità, dobbiamo riconoscere che parliamo troppo di amore, ne facciamo quasi un genere letterario,

ma non lo viviamo sinceramente tra noi, divisi molto spesso come siamo da pregiudizi, sospetti, settarismi e ghetti diversi. Eppure questa nostra incapacità di amare non ci deve scoraggiare,

bensì spingere a continuare nel nostro impegno di imparare ad amare

e a conoscere sempre più lo Spirito donato dal Risorto, invocandolo ogni giorno.

È sempre l'amore che dovrebbe indurre ogni cristiano a uscire dai propri recinti per diffondere, attraverso parole e segni, il vangelo, per portare con gioia a tutti il buon annuncio di Cristo risorto speranza del mondo.

Tutti

Signore, sono pieno di Te, del tuo amore; trabocco di gioia, di pace profonda.

Tu mi hai amato tanto in questo incontro, attraverso la tua Parola. Ti sei donato a me in pienezza; nulla hai lasciato in abbandono di me, della mia persona, della mia storia, di tutta la mia vita.

Io sono, o Signore, perché tu ci sei; sei con me, in me. Tu oggi mi hai fatto rinascere dall'alto, mi hai reso nuovo; io conosco, io vedo, io sento in me la tua stessa vita. Questa è vera Pasqua, vero passaggio dalla morte alla vita. Signore, grazie per questo amore indicibile, che mi sommerge, mi supera, eppure mi solleva, mi rialza! Lascio qui la mia brocca vuota, inutile, incapace e corro in città,

Signore; vado a chiamare i miei amici, coloro che tu ami, per dire loro:

Venite anche voi a conoscere l'Amore! Signore, un'ultima cosa: che io non ti tradisca.

Se l'Amore non è donato, non è condiviso, si allontana, svanisce, si trasforma in malattia, in solitudine.

Aiutami, ti prego: fa' che io sia amore!

Amen

Canto